

Catechesi sul Discernimento:

3. Gli elementi del discernimento. La familiarità con il Signore

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Riprendiamo le catechesi sul tema del discernimento, - perché è molto importante il tema del discernimento per sapere cosa succede dentro di noi; dei sentimenti e delle idee, dobbiamo discernere da dove vengono, dove mi portano, a quale decisione - e oggi ci soffermiamo sul primo dei suoi elementi costitutivi, cioè la preghiera. Per discernere occorre stare in un ambiente, in uno stato di preghiera.

La preghiera è un aiuto indispensabile per il discernimento spirituale, soprattutto quando coinvolge gli affetti, consentendo di rivolgerci a Dio con semplicità e familiarità, come si parla a un amico. È saper andare oltre i pensieri, entrare in intimità con il Signore, con una spontaneità affettuosa. Il segreto della vita dei santi è la familiarità e confidenza con Dio, che cresce in loro e rende sempre più facile riconoscere quello che a Lui è gradito. La preghiera vera è familiarità e confidenza con Dio. Non è recitare preghiere come un pappagallo, bla bla bla, no. La vera preghiera è questa spontaneità e affetto con il Signore. Questa familiarità vince la paura o il dubbio che la sua volontà non sia per il nostro bene, una tentazione che a volte attraversa i nostri pensieri e rende il cuore inquieto e incerto o amaro, pure.

Il discernimento non pretende una certezza assoluta - non è chimicamente un puro metodo, no, pretende una certezza assoluta, perché riguarda la vita, e la vita non è sempre logica, presenta molti aspetti che non si lasciano racchiudere in una sola categoria di pensiero. Vorremmo sapere con precisione cosa andrebbe fatto, eppure, anche quando capita, non per questo agiamo sempre di conseguenza. Quante volte abbiamo fatto anche noi l'esperienza descritta dall'apostolo Paolo, che dice così: «Io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio» (Rm 7,19). Non siamo solo ragione, non siamo macchine, non basta ricevere delle istruzioni per eseguirle: gli ostacoli, come gli aiuti, a decidersi per il Signore sono soprattutto affettivi, del cuore.

È significativo che il primo miracolo compiuto da Gesù nel Vangelo di Marco sia un esorcismo (cfr 1,21-28). Nella sinagoga di Cafarnao libera un uomo dal demonio, liberandolo dalla falsa immagine di Dio che Satana suggerisce fin dalle origini: quella di un Dio che non vuole la nostra felicità. L'indemoniato, di quel brano di Vangelo, sa che Gesù è Dio, ma questo non lo porta a credere in Lui. Dice infatti: «Sei venuto a rovinarci» (v. 24).

Molti, anche cristiani, pensano la medesima cosa: che cioè Gesù possa anche essere il Figlio di Dio, ma dubitano che voglia la nostra felicità; anzi, alcuni temono che prendere sul serio la sua proposta, quello che Gesù ci propone, significhi rovinarsi la vita, mortificare i nostri desideri, le nostre aspirazioni più forti. Questi pensieri fanno talvolta capolino dentro di noi: che Dio ci chieda troppo, abbiamo paura che Dio ci chieda troppo, che non ci voglia davvero bene. Invece, nel nostro primo incontro abbiamo visto che il segno dell'incontro con il Signore

è la gioia. Quando incontro il Signore nella preghiera, divento gioioso. Ognuno di noi diventa gioioso, una cosa bella. La tristezza, o la paura, sono invece segni di lontananza da Dio: «Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti», dice Gesù al giovane ricco (Mt 19,17). Purtroppo per quel giovane, alcuni ostacoli non gli hanno consentito di attuare il desiderio che aveva nel cuore, di seguire più da vicino il “maestro buono”. Era un giovane interessato, intraprendente, aveva preso l’iniziativa di incontrare Gesù, ma era anche molto diviso negli affetti, per lui le ricchezze erano troppo importanti. Gesù non lo costringe a decidersi, ma il testo nota che il giovane si allontana da Gesù «triste» (v. 22). Chi si allontana dal Signore non è mai contento, pur avendo a propria disposizione una grande abbondanza di beni e possibilità. Gesù mai costringe a seguirlo, mai. Gesù ti fa sapere la sua volontà, con tanto cuore ti fa sapere le cose ma ti lascia libero. E questa è la cosa più bella della preghiera con Gesù: la libertà che Lui ci lascia. Invece quando noi ci allontaniamo dal Signore rimaniamo con qualcosa di triste, qualcosa di brutto nel cuore.

Discernere cosa succede dentro di noi non è facile, perché le apparenze ingannano, ma la familiarità con Dio può sciogliere in modo soave dubbi e timori, rendendo la nostra vita sempre più ricettiva alla sua «luce gentile», secondo la bella espressione di San John Henry Newman. I santi brillano di luce riflessa e mostrano nei semplici gesti della loro giornata la presenza amorevole di Dio, che rende possibile l'impossibile. Si dice che due sposi che hanno vissuto insieme tanto tempo volendosi bene finiscono per assomigliarsi. Qualcosa di simile si può dire della preghiera affettiva: in modo graduale ma efficace ci rende sempre più capaci di riconoscere ciò che conta per connaturalità, come qualcosa che sgorga dal profondo del nostro essere. Stare in preghiera non significa dire parole, parole, no; stare in preghiera significa aprire il cuore a Gesù, avvicinarsi a Gesù, lasciare che Gesù entri nel mio cuore e ci faccia sentire la sua presenza. E lì possiamo discernere quando è Gesù e quando siamo noi con i nostri pensieri, tante volte lontani da quello che vuole Gesù.

Chiediamo questa grazia: di vivere una relazione di amicizia con il Signore, come un amico parla all'amico (cfr S. Ignazio di L., Esercizi spirituali, 53). Io ho conosciuto un vecchio fratello religioso che era il portiere di un collegio e lui ogni volta che poteva si avvicinava alla cappella, guardava l'altare, diceva: “Ciao”, perché aveva vicinanza con Gesù. Lui non aveva bisogno di dire bla bla bla, no: “ciao, ti sono vicino e tu mi sei vicino”. Questo è il rapporto che dobbiamo avere nella preghiera: vicinanza, vicinanza affettiva, come fratelli, vicinanza con Gesù. Un sorriso, un semplice gesto e non recitare parole che non arrivano al cuore. Come dicevo, parlare con Gesù come un amico parla all'altro amico. È una grazia che dobbiamo chiedere gli uni per gli altri: vedere Gesù come il nostro amico, il nostro amico più grande, il nostro amico fedele, che non ricatta, soprattutto che non ci abbandona mai, anche quando noi ci allontaniamo da Lui. Lui rimane alla porta del cuore. “No, io con te non voglio sapere nulla”, diciamo noi. E Lui rimane zitto, rimane lì a portata di mano, a portata di cuore perché Lui sempre è fedele. Andiamo avanti con questa preghiera, diciamo la preghiera del “ciao”, la preghiera di salutare il Signore con il cuore, la preghiera dell'affetto, la preghiera della vicinanza, con poche parole ma con gesti e con opere buone. Grazie.

Papa Francesco – Udienza Generale 28 2022

Avvisi della settimana

4 e 5 ottobre

2 giorni responsabili oratori a Capiago Intimiano – Casa Incontri Cristiani

Incontri con tutti gli operatori in oratorio don Bosco a Paderno:

impegnati nella redazione social e mezzi di comunicazione: 05/10 ore 21.00 e

impegnati nello sport: 11/10 ore 21.00

Orari S. Messe festivi (fino a nuova comunicazione):

Paderno: ore 8.30 – ore 11.00 e ore 18.00

Villaggio: ore 10.00

Mese di ottobre

Nei giorni festivi e alla S. Messa del sabato sera mezz'ora prima della celebrazione eucaristica, preghiera del S. Rosario missionario

Comunità Pastorale San Paolo VI – Calderara, Dugnano, Incirano

Comunità Pastorale Santa Maria Nascente e Sacra Famiglia

Paderno e Villaggio Ambrosiano

PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

ISCRIZIONI ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA info@comunitapaolosesto.it

Sabato 8 ottobre Ore 17.30 **accoglienza** c/o Casa Parrocchiale,

Via Italia 34, Incirano (dietro la Chiesa)- Ore 18:00 **S.Messa** - Segue: presentazione corso

Comunità Pastorale Santa Maria Nascente e Sacra Famiglia e Comunità Pastorale San Paolo VI organizzano

Pellegrinaggio a Lourdes dal 9 al 12 febbraio in bus

costo totale €. 500,00 acconto €. 150,00 cad. all'iscrizione entro il 18 dicembre

presso le proprie segreterie dove è possibile ritirare anche il foglio informativo e iscriversi

“Kyrie, Alleluia, Amen” – Sul canale youtube della nostra Comunità Pastorale (comunitapastoralepadernovillaggio) il parroco don Dino presenta i vari capitoli che compongono la proposta pastorale del nostro Arcivescovo per quest'anno.

Doposcuola al Villaggio

Da sabato 15 ottobre riparte il doposcuola ogni sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.00. Si cercano volontari. Per la disponibilità lasciare il proprio nominativo presso la segreteria

Un proverbio la settimana

“Chi è prudente nella parola troverà il bene e chi confida nel Signore è beato”.

(Proverbi 16,20)

Se hai un proverbio che vuoi condividere

spediscilo via mail in parrocchia che lo pubblicheremo volentieri

AGENDA LITURGICA

	Santa Maria Nascente	Sacra Famiglia
Domenica 2 V dopo il Martirio di S. Giovanni	8.30 Iori Lidia 11.00 Valerio Spinoni – Francesco, Anna e Francesco 15.00 S. Cresima 17.30 S. Cresima 18.00 SOSPESA	10.00 Giovanni, Maria, Liboria e Carlo
Lunedì 3	8.30 S. Messa	17.30 Bonfiglio Irene
Martedì 4	18.00 Offerente	8.30 S. Messa
Mercoledì 5	9.00 S. Messa	17.30 Alfarone Pino e nonne Concetta e Maria
Giovedì 6	18.00 Linuccia	8.30 S. Messa
Venerdì 7	8.30 S. Messa	17.30 Fam. Micheli e Della Libera
Sabato 8	8.30 S. Messa 18.30 Fam. Rimoldi (M. leg.)	17.30 Balbi Michele e Marotta Teresa
Domenica 9 VI dopo il Martirio di S. Giovanni	8.30 S. Messa 11.00 Beniamino Pedretti 16.00 Battesimi 18.00 Domenico e Maria	10.00 Dimundo Pasquale

Santa Maria Nascente	Sacra Famiglia
Via Roma, 65 – Paderno Dugnano Tel. e Fax : 02.9181790 E-mail : paderno@chiesadimilano.it	Via Tripoli, 92 – Paderno Dugnano Tel. : 02.9181253 – Fax : 02.99764332 E-mail : villaggioambrosiano@chiesadimilano.it

Altri mezzi di comunicazione della nostra comunità:

Il sito: www.chiesapadernovillaggio.it - l'app per cellulari InParrocchia